

La realtà supera (sempre) la fantasia

Basler Messe Basilea non entusiasma solamente gli adepti delle grandi mostre e degli eventi culturali di stampo classico, ma ha buone probabilità di diventare una mecca del fantasy

Davide Canavesi

Alcune settimane or sono a Basilea ha avuto luogo Fantasy Basel: The Swiss Comic Con. Si tratta della seconda edizione della fiera dedicata al mondo *geek* e vuole essere una delle maggiori vetrine svizzere dedicate a questo argomento. Una tre giorni in cui albi a fumetti, film, serie tv, videogiochi, artisti indipendenti, *cosplayer* e molto altro l'hanno fatta da padrone.

Il mondo del fantasy è popolato da gente molto diversa, dal geek al doppiatore, passando per il creatore di games

Migliaia sono state le persone che si sono riversate nella Basler Messe per ascoltare i vari ospiti VIP, per sfoggiare le proprie creazioni, per cercare qualche nuovo gadget o per semplice curiosità. Tuttavia, prima di addentrarci in questo universo, sarà meglio chiarire qualche termine usato dai visitatori.

Non c'è ovviamente bisogno di spiegare cosa siano fumetti, cinema e televisione, ma se parliamo di *geek*, *comicon* e *cosplay* magari qualche dubbio può sorgere. Per prima cosa il termine *geek* viene solitamente usato per definire le persone fanatiche di una serie televisiva, di un videogioco, di una serie di libri e via dicendo. Si può essere *geek* di



La locandina ufficiale di Fantasy Basel, andato in scena all'inizio di maggio.

Harry Potter, del *Trono di Spade*, di giochi d'avventura eccetera. Una *comicon* invece è semplicemente una fiera (contrazione di *comic convention* in inglese) proprio come quella organizzata nella città renana. Per finire il *cosplay* è la pratica di indossare un costume ispirato al personaggio di un mondo fittizio. A differenza dei costumi di carnevale però il *cosplay* è un argomento trattato con estrema serietà e perizia dai suoi fautori. Si tratta di un mondo contraddistinto da grandi talenti, dedizione senza pari e grande cameratismo tra coloro che lo praticano.

Quest'anno la fiera ha proposto

un nutrito cartellone di ospiti del calibro di Kevin Sussman (che interpreta Stuart Bloom nella popolarissima serie televisiva *The Big Bang Theory*) e Kristian Nairn (Hodor nella serie *Il Trono di Spade*) oltre che a giocatori professionisti, *cosplayer*, fumettisti e molti altri. Di particolare interesse per gli italofoeni la presenza di Michele Gammino, doppiatore italiano di attori molto conosciuti quali Harrison Ford, Jack Nicholson e Steven Segal. Gammino ha partecipato alla fiera nella cornice di una mostra di oggetti tratti dai film di Indiana Jones, serie che gli sta particolarmente a cuore. Le confe-

renze tenute dai vari VIP sono state frequentatissime. I visitatori hanno avuto l'occasione di conoscere un po' meglio le persone che si nascondono dietro ai personaggi. In questo modo abbiamo scoperto che Sussman è molto simile allo sfortunato proprietario del negozio di fumetti di *Big Bang Theory* e che Nairn sa dire più di una sola parola.

Ma è stato il pubblico stesso che, grazie alla sua grande passione, ha trovato il proprio posto al centro dell'attenzione accanto ai personaggi famosi. *Cosplay* elaborati e fantasiosi hanno sfilato ininterrottamente per tre giorni: alcuni arrivavano dalla Svizzera ita-

liana, come i ragazzi di Ghostbusters Ticino, o dalla vicina penisola, come il gruppo Marvel Cosplay Italia. Altri visitatori invece hanno preferito i videogiochi, cimentandosi in tornei molto competitivi su computer o più rilassati sulle console casalinghe di Nintendo. Molto particolare la parte della fiera dedicata allo stile *steampunk* e a quello medioevale, dove si respirava un'aria d'altri tempi tra caffè a tema e degustazioni d'idromele svizzero.

Degna di una visita anche la sezione dedicata agli sviluppatori di videogiochi svizzeri riuniti sotto l'associazione SGDA. In particolare abbiamo incontrato il team ticinese di Stelex Software il quale ha in cantiere ben due titoli: uno basato sull'universo descritto nel libro *Le memorie di Helewen* dello scrittore elvetico Sebastiano B. Brocchi, mentre l'altro è un'avventura dalle tinte horror. Si è vista anche molta innovazione tecnologica come ad esempio da parte del team friburghese di Oniroforge che sta lavorando su un gioco che sfrutta visori per la realtà virtuale.

Lo slogan della fiera «*the universe is the limit*» (l'universo è il limite) è decisamente azzeccato. L'evento ha saputo davvero racchiudere in un solo luogo gli infiniti mondi della fantasia, siano essi ambientati nello spazio profondo, in lande fantastiche, in lontani passati o in improbabili futuri. Una cosa è certa, il popolo *geek* è vastissimo in Svizzera e l'incredibile energia dei partecipanti ha saputo contagiare tutti. Un'esperienza che ci sentiamo di raccomandare.